

Ma la partita è avvelenata dallo scontro giocato all'ombra dell'adesione al progetto Unindustria

Resa dei conti in Confindustria

Oggi la giunta è chiamata a designare il successore di Fabio Mazzenga alla presidenza Paolo Marini e Francesco Traversa a capo delle «correnti» interne all'associazione

I lavori della giunta dai lunghi coltelli, come in molti l'hanno già ribattezzata, si apriranno

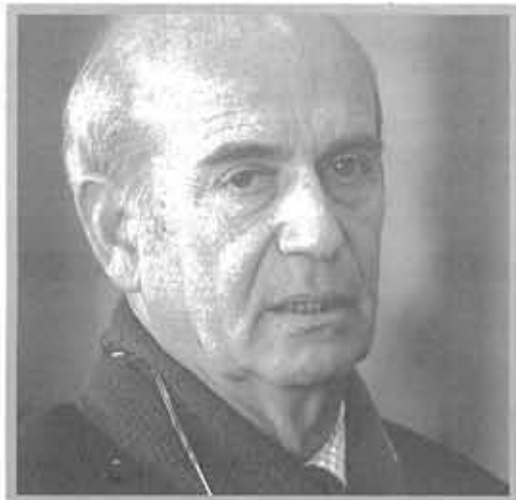
soltanto questo pomeriggio alle 16. Ma su, ai piani quarto e quinto del palazzo di via Montesanto, sede di Confindustria Latina, raccontano che l'aria sia irrespirabile da mesi. Più o meno da quando, ormai più di un anno fa, Aurelio Regina, potentissimo presidente di Confindustria Lazio, ha deciso di dare una sterzata netta al progetto di scalata al sistema confindustriale per puntare dritto alla presidenza nazionale dell'associazione che Emma Marcegaglia manterrà sino alla scadenza del mandato del prossimo anno. Ambizione che Regina coltiva da tempo, e alla quale si deve senza dubbio la nascita di Unindustria, l'unione delle confindustrie laziali alla quale hanno da subito aderito, perdendo identità e patrimonio a beneficio del sogno unitario di Regina, tutte le associazioni del Lazio. Tutte, tranne una: Latina. Da sempre convinta nel sostenere l'assoluta contrarietà

QUARTIER GENERALE
Il quartier generale di Confindustria Latina di via Montesanto



«reginiano» di Unindustria. Lo stesso Paolo Marini che non più tardi di 4 anni fa, sotto iniziativa di chi oggi con tutta probabilità ne tesserà le lodi in assise, fu deferito dal collegio dei probiviri. Ma evidentemente, da allora, le cose devono essere cambiate. A vedersela con Marini, tuttavia, forte del sostegno di una fetta consistente della giunta e dell'appoggio della «base» degli imprenditori pontini - molti dei quali sarebbero pronti addirittura a stracciare il contratto con l'associazione qualora dovessero trovare ulteriori conferme le posizioni filo-reginiane emerse negli ultimi mesi - c'è l'attuale presidente della sezione ambiente ed energia Francesco Traversa. Tra i più fermi sostenitori della necessità di rinnovare l'associazione e di assicurarle quella identità e autonomia indispensabili per non soccombere sotto il peso dei giochi di potere consumati alle spalle, oltre che nelle tasche, di centinaia di imprenditori pontini. Insomma, uno dei pochi che incarna quel-

al comando



Il direttore Sergio Viceconte



Il presidente Fabio Mazzenga



Aurelio Regina

PRO E CONTRO

Dalla scelta tra Marini e Traversa dipende l'adesione a Roma

all'operazione, l'associazione diretta da Sergio Viceconte non ha mai voluto, almeno pubblicamente, sentir parlare di «fusione». Un «no», quello riecheggiato per molto tempo nel quartier generale di via Montesanto, che Regina proprio non si aspettava di ricevere. E che lo ha portato dapprima ad aprire una fase di scontro violento con i «dissidenti» pontini, poi, smaltita la rabbia e aguzzato evidentemente l'ingegno, ad inaugurare una fase di corteggiamento spudorato nei riguardi di chi, numeri alla mano, può garantirgli il coronamento del suo sogno. Vale a dire di quella maggioranza di esponenti che in seno agli organi direttivi dell'associazione può fare in modo che le scelte della struttura, tutte le scelte, prendano una certa piega. E a quanto pare, l'uso diplomatico del potere condensato nelle mani di Regina non ha impiegato molto per sconfiggere la resistenza - si fa per dire - dei vertici dell'associazione di Latina. Difficile giustificare altrimenti l'aver accettato - e di buon grado - la vicepresidenza con delega alla tesoreria (non certo un ruolo di subordine, ndr) incassata da Confindustria Latina nell'ultima riorganizzazione di Confin-

dustria Lazio, dalla quale l'ex leader dell'Unione degli industriali di Roma è uscito vincitore assoluto. Difficile anche trovare una lettura diversa a quelle indiscrezioni che giungono da

attendibili fonti capitoline secondo le quali, in caso di rinuncia alle posizioni ostruzioniste rispetto ad Unindustria, per molti dei vertici pontini sarebbero già pronte le scrivanie

delle direzioni dei più importanti uffici del sistema confindustriale. Quegli stessi vertici che oggi, in giunta, a partire dalle 16, dovrebbero provare a designare come successore di

Fabio Mazzenga alla guida dell'associazione, l'attuale vicepresidente Paolo Marini. Che tra i 24 della giunta è di sicuro uno tra i meno scettici rispetto all'adesione di Latina al proget-

to spirito «rottamatore» presente - nonostante tutto - in Confindustria. Attitudine che deve però essergli valsa le inimicizie di chi è al comando dell'associazione ormai da decenni.

Con queste premesse, insomma, si apre oggi in Confindustria a Latina una giunta destinata, in un modo o in un altro, a segnare per sempre il corso della più autorevole e meno incisiva associazione degli imprenditori della provincia di Latina degli ultimi tempi.

Valerio Sordilli